

# Quattro romeni in manette: avevano un potente esplosivo

Alessia Marani

● È il salto di qualità della mala romana. Dai bancomat clonati, agli sportelli automatici di istituti di credito fatti saltare in aria, fino all'assalto ai furgoni portavalori. Per i carabinieri della compagnia Casilina che l'altra notte hanno fatto irruzione in un casolare abitato da quattro romeni a Ponte Mammolo, non ci sono dubbi: il detonatore a miccia di 6 millimetri di diametro e i 40 grammi di «pentrite flemmatizzata», un plastico potentissimo, trovati all'interno del vecchio edificio abbandonato sulla Palmiro Togliatti servivano alla banda per organizzare un colpo. Forse l'ennesimo.

Bisognerà accertare, innanzitutto, se i quattro c'erano qualcosa con la scena da «Far west» scatenata il pomeriggio del 22 ottobre scorso a La Rustica, quando un commando di malviventi incappucciati aprì il fuoco tra la folla contro un blindato della «Sipro Security» che aveva preso in custodia 200mila euro dal Credito Cooperativo, per fortuna senza feriti e fallendo il raid.

Oppure se i volti degli arrestati, tutti tra i 39 e i 40 anni, corrispondano al quadro morfo-somatico di alcuni dei cinque uomini che la mattina del 31 luglio, pistole e kalashnikov in pugno, attirarono in trappola le guardie giurate della «Deltapol» nell'area di ser-

*I carabinieri del Ris stanno analizzando la «pentrite» trovata in un vecchio casolare a Ponte Mammolo*

vizio «Casilina interna» sul Raccordo anulare portandosi via i 130mila euro appena prelevati dalla cassa continua.

Insomma, un bel rebus per gli investigatori del maggiore Mauro Conte che, intanto, hanno passato di mano il materiale sequestrato ai colleghi del Ris, il raggruppamento scientifico dei carabinieri, perché studino in laboratorio la specificità e la compatibilità dell'esplosivo con precedenti incursioni criminali nella Capitale e dintorni.

Già, perché non bisogna tralasciare episodi come quelli dell'Axa, del 6 ottobre, o di Latina (24 ottobre). Nel capoluogo pontino era stato Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip, sindacato di vigilanza privata, a rilanciare l'allarme: «A solo due giorni dall'assalto di via La Rustica, ecco che una guardia è stata ferita in un altro colpo al portavalori».

Mentre un boato assordante all'in-

zio del mese scorso svegliò nel cuore della notte il centro residenziale di parchi e villette tra l'Eur e il mare. Qualcuno aveva imbottito di gas esplosivo il bocchettone d'entrata delle schede magnetiche dei due sportelli bancomat della filiale Intesa San Paolo di via Eschilo. Poi, con due inneschi piazzati ad arte aveva provocato il «botto».

Risultato? La banca semidistrutta e i cassetti pieni zeppi di banconote per migliaia di euro, rastrellati in un baiono. La pentrite, l'esplosivo scovato ieri a Ponte Mammolo, è un plastico capace di sbriciolare parabrezza blindati e vetri antiproiettile; oppure perfettamente in grado di scardinare impianti metallici o porte corazzate.

Più sensibile del classico Tnt, il Petn - la sua sigla - può anche essere usato per rinforzare munizioni di armi di piccolo calibro; viene solitamente utilizzato nelle cave e i militari lo impiegano per sminare i campi minati: la polvere al contatto fa brillare le mine lungo una striscia di territorio creando così un corridoio sicuro su cui passare.

Insomma, gli specialisti della clonazione di carte e bancomat - settore di cui hanno praticamente il monopolio - ora sarebbero passati alle maniere dure. A suon di piombo e cariche esplosive.

## PROTESTA DEI GIOVANI DI AN A PORTA PIA



Alcuni dei giovani militanti di An in una delle tende di Baracca Italia, a Porta Pia

(FOTO: DI MEO)

## Baraccopoli sotto casa di Veltroni

● Otto tende da campeggio per passare la notte in strada. Così un gruppo di giovani di An, guidato dai consiglieri municipali Santori e Aumenta, ha

manifestato ieri a Porta Pia, a pochi passi dalla casa del sindaco Veltroni, contro i campi rom. La baraccopoli edificata dai manifestanti vuole essere an-

che una protesta contro «l'edilizia insostenibile per i giovani, che a Roma impedisce di comprare o affittare casa a dei prezzi decenti».

## COCA NEI REGGISENI, PRESE



Arrestate all'aeroporto di Fiumicino perché nascondevano, nei busti e nei reggiseni «modificati» che indossavano, venti chilogrammi di cocaina purissima. Le due donne, 42 e 49 anni, nigeriane, erano già state notate a causa della loro singolare andatura

(FOTO: OMNIROMA)

## SARÀ ASCOLTATA LA ROM CHE ACCUSA MAILAT

### Lunedì incidente probatorio sul delitto di Tor di Quinto Ma la Mobile indaga ancora

Il gip di Roma Claudio Mattioli ha fissato per lunedì prossimo l'audizione, tramite incidente probatorio, della nomade che il 30 ottobre scorso ha dapprima segnalato la presenza del corpo di Giovanna Reggiani in un fossato e successivamente indicato alla polizia il nome del presunto assassino, il romeno Nicolae Romulus Mailat. Le dichiarazioni della donna, che attualmente si trova in una struttura protetta, assumeranno quindi il valore di prova in vista del processo che la procura intende far celebrare con il giudizio immediato. L'atto istruttorio si terrà alla presenza dei pm della procura di Roma Italo Ormanni e Maria Bice Barbarini, che hanno chiesto l'incidente probatorio. Mailat è detenuto a Regina Coeli per omicidio volontario, violenza sessuale e rapina. Secondo quanto si è appreso la squadra mobile di Roma sta continuando a indagare: il sospetto degli inquirenti è che il romeno non abbia agito da solo. Intanto Mailat ha detto che se sarà condannato, vuole scontare la pena in Romania.

#### ERA LATITANTE

### Schiavitù: arrestato un romeno

Era ricercato dal maggio del 2007 per un mandato di cattura internazionale per traffico di esseri umani (in pratica la riduzione in schiavitù) un romeno di 38 anni, che è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di via Inselci, in via della Borghesiana. Il romeno era ricercato dal Tribunale di Iasi (paese in Romania) perché condannato a quindici anni di reclusione. Solamente alcuni giorni fa, un'altra cittadina romena di 39 anni, in Italia impiegata come badante, era finita in manette sempre per un mandato di cattura internazionale, condannata per la medesima pena e per gli stessi anni di reclusione. Quello del traffico di esseri umani sta facendo diventare, se ce n'era bisogno, ancora più inquietante l'emergenza criminalità dalla Romania.

# LO JACK®

IL LEADER MONDIALE NEL RECUPERO DI VEICOLI RUBATI.

## QUANTO VALE LA TUA SERENITÀ?

Il sistema LoJack, grazie alla sua tecnologia wireless ad alta frequenza è il solo in grado di reperire il segnale del veicolo rubato anche all'interno di garage e container direttamente dalle vetture delle Forze dell'Ordine dotate di dispositivi LoJack, vantando una percentuale di successo superiore al 90% entro 24 ORE.

1

INSTALLAZIONE DEL DISPOSITIVO

2

DENUNCIA DEL FURTO

3

ATTIVAZIONE DEL SEGNALE RADIO

4

LOCALIZZAZIONE DEL VEICOLO

5

RECUPERO

TECNOLOGIA WIRELESS AD ALTA FREQUENZA.

SEGNALE DIFFICILMENTE SCHERMABILE.

ESCLUSIVA COLLABORAZIONE CON LE FORZE DELL'ORDINE.

Tecnologia senza barriere.

LO JACK®

Get it. And get it back.™

www.lojack.it

Numero Verde

800-910265

